

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : WATER CLOR 90% P200

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Disinfettante per piscine

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

WATER LINE s.r.l.

Via Caponnetto, 21 - 42100 Reggio Emilia

Tel. +39. 0522.626090 - Fax +39. 0522.626091

e-mail: info@waterline.it - <http://www.waterline.it/>Tecnico competente: info@waterline.it**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi ai Centri Antiveleni (CAV) aperti 24 ore su 24:

For urgent inquiries refer to the Poison Control Centers open 24 hours on 24:

Foggia - tel. + 39. 0881.732326

Napoli - tel. +39. 081.7472870

Roma - tel. +39. 06.49978000 oppure +39. 06.3054343

Firenze - tel. +39. 055.7947819

Pavia - tel. +39. 0382.24444

Milano - tel. +39. 02.66101029

Bergamo - tel. +39. 800.883300

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

CAS 87-90-1 CEE 613-031-00-5 EINECS 201-782-8

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS03, GHS07, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Ox. Sol. 2, Acute Tox. 4, Eye Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H272 - Può aggravare un incendio; comburente.

H302 - Nocivo se ingerito.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto ha proprietà ossidanti può aggravare un incendio

Prodotto Nocivo: non ingerire

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici
Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS03, GHS07, GHS09 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:
H272 - Può aggravare un incendio; comburente.
H302 - Nocivo se ingerito.
H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H335 - Può irritare le vie respiratorie.
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P221 - Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili
P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare USARE ACQUA ABBONDANTE per estinguere. NON usare estintori ABC né dispositivi analoghi a base di polvere chimica secca o contenenti azoto: rischio di reazione chimica violenta.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle regolamentazioni locali.

Contiene:

Acido tricloroisocianurico

2.3. Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB: n.d.

RISCHI PER INALAZIONE: Una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando disperso. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare.

ATTENZIONE: l'ingestione accidentale può avvenire anche a seguito di esposizione a polvere aerodispersa.

Informazioni di imballaggio per la vendita al pubblico:

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido tricloroisocianurico	> 50 <= 100%	Ox. Sol. 2, H272; Acute Tox. 4, H302; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410	613-031-00-5	87-90-1	201-782-8	biocida in revisione

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

NON LASCIARE SOLO L'INTOSSICATO IN NESSUN CASO

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non si dimentichi di togliere le lenti a contatto.

RICORRERE A VISITA MEDICA.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

Ingerire acqua o latte in abbondanza. Non somministrare nessuna sostanza se la persona ha perso conoscenza.

In caso di inalazione:

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

CHIAMARE UN MEDICO.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Contatto con la pelle: da irritazione a corrosione della pelle.
- Contatto con gli occhi: da irritazione a corrosione degli occhi.
- Ingestione: da irritazione a corrosione delle mucose e tratto gastrointestinale. Disfagia, scialorrea e vomito (ematesi dopo grandi ingestioni).
- Inalazione: dà irritazione di mucose e del tratto respiratorio. Edema della glottide, polmonite, broncospasmo, edema polmonare e polmonite da aspirazione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Informazioni cliniche:

In caso di ingestione, non si raccomanda la lavanda gastrica, valutare la realizzazione di un'endoscopia.

Non neutralizzare con acidi o basi.

La diluizione con acqua o latte è appropriata se non si è prodotto del vomito (adulti da 120 - 140 ml, bambini non superare i 120 ml).

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

USARE ACQUA ABBONDANTE. NON cercate di spegnere il fuoco senza speciali apparecchi per la respirazione (si veda la sezione 8).

Estintori vietati:

NON usare estintori ABC né dispositivi analoghi a base di polvere chimica secca o contenenti azoto: rischio di reazione chimica violenta.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile, ma se portato ad una temperatura superiore ai 230 °C emette un gas tossico e corrosivo: cloro gassoso (Cl₂).

Evitare di respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare indumenti e dispositivi protettivi.

Utilizzare autorespiratore.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.
Indossare guanti di plastica, una mascherina ed occhiali di protezione (vedi paragrafo 8). Dopo il contatto con il prodotto, lavare con cura il materiale e gli indumenti utilizzati durante l'operazione.
Durante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Assicurare un'adeguata ventilazione dei locali in cui il prodotto viene manipolato.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Mantenere lontano da acidi.
Mantenere lontano da materiali combustibili.
Il prodotto teme l'umidità. Conservare in ambienti asciutti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari (in cui la temperatura non superi mai i 50 °C).
Non usare recipienti o contenitori in metallo o legno.
Se nel magazzino viene depositato insieme ad altri prodotti, ricordarsi di separare l'uno dagli altri.
Si consiglia di lasciare questo prodotto vicino all'uscita, assicurandosi dell'assenza di ostacoli che potrebbero impedire il passaggio, nel caso in cui fosse necessario portarlo fuori velocemente.
Stoccare in locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna indicazione supplementare.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

TLV TWA: 0.5 ppm (1.5 mg/m³) Cl gas - TLV STEL: 1 ppm (3.0 mg/m³) Cl gas

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Misure precauzionali:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

Per lavorare con questo prodotto utilizzare i materiali compatibili con lo stesso, ovvero neoprene, polietilene clorurato, gomma butile e saranex.

Protezione respiratoria:

Nel caso in cui si superasse la soglia di esposizione (vedi TLV), usare dispositivi di respirazione omologati. Si consiglia di indossare una maschera di protezione a pieno facciale, che quindi rende superfluo l'uso di scudi o occhiali di protezione. In caso di incendio, sarà necessario indossare dei respiratori autonomi che erogano aria a richiesta con maschera integrale contro l'esposizione al cloro gassoso. In presenza di polvere, usare un respiratore a cartuccia contro i gas acidi ed un prefiltro anti-polvere. È obbligatorio rispettare i limiti d'uso imposti dalla legge per i dispositivi di respirazione e le raccomandazioni del fabbricante dei dispositivi stessi.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Protezione degli occhi:
Occhiali di sicurezza.
È consigliabile avere uno spazio vicino dove lavare gli occhi nel caso del contatto.

Protezione della pelle:
Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Controlli dell'esposizione ambientale:
Si raccomanda vivamente che questa sostanza non sia immessa nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	solido bianco	
Odore	di cloro	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	2,7 – 3,3	
Punto di fusione/punto di congelamento	225° C (decomposizione)	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non pertinente	
Punto di infiammabilità	> 250°C	
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	alimenta la combustione	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	
Tensione di vapore	non pertinente	
Densità di vapore	non pertinente	
Densità relativa	non definito	
Solubilità	solubile in acqua	
Idrosolubilità	debolmente solubile	
Coefficiente di ripartizione:	non pertinente	
Temperatura di autoaccensione	si può avere con il contatto con materiali ossidabili (vedi punto 10)	
Temperatura di decomposizione	225°C	
Viscosità	non pertinente	
Proprietà esplosive	Si può avere una reazione esplosiva per contatto con materiali incompatibili (v. punto 10)	
Proprietà ossidanti	comburente	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedere paragrafo 10.3.

10.2. Stabilità chimica

Vedere paragrafo 10.3.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Essendo un forte ossidante può reagire con materiali ossidabili.

L'umidità provoca l'emanazione di Cl₂ (cloro, gas) e NCl₃ (tricloruro di azoto).

In presenza di gas ammoniacali o soluzioni ammoniacali, si generano pericolose concentrazioni di NCl₃, un gas altamente esplosivo.

Perossido di idrogeno reagisce violentemente mediante la liberazione di O₂ (ossigeno).

L'aggiunta di olii e grassi può provocare la decomposizione del dicloro, formando Cl₂ e CO₂.

A contatto con alcool, specialmente con il laurico, permane latente per alcuni momenti ed in seguito reagisce violentemente producendo fiamme e fumi neri.

Al reagire con eteri si formerà acido cianurico ed eteri clorati.

Scaldato a decomposizione emette fumi molto tossici di cloro e ossidi di azoto.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con l'umidità dell'aria durante la manipolazione e lo stoccaggio.

Evitare il forte riscaldamento.

Evitare il contatto con i materiali incompatibili (vedi paragrafo 10.5).

Tenere distanti materiali combustibili e fonti di innesco.

10.5. Materiali incompatibili

Metalli, acido e anidride acetica, alcol (metilico, etilico, isopropilico...), composti alifatici ed aromatici non saturati, amide, ammoniaca e sali ammoniacali (poliquats o ammoni quaternari), biuret, ipoclorito di calcio, dimetilidrazina, eteri, fungicidi, glicerina, olii e grassi, vernici, perossido (di idrogeno, sodio, calcio, magnesio...), fenoli, solventi (acquaragia...), tensioattivi, riduttori (solfuri, nitriti...).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

L'umidità provoca l'emanazione di Cl₂ (cloro, gas) e NCl₃ (tricloruro di azoto).

In presenza di gas ammoniacali o soluzioni ammoniacali, si generano pericolose concentrazioni di NCl₃, un gas altamente esplosivo.

Perossido di idrogeno reagisce violentemente mediante la liberazione di O₂ (ossigeno).

L'aggiunta di olii e grassi può provocare la decomposizione del dicloro, formando Cl₂ e CO₂.

A contatto con alcool, specialmente con il laurico, permane latente per alcuni momenti ed in seguito reagisce violentemente producendo fiamme e fumi neri.

Al reagire con eteri si formerà acido cianurico ed eteri clorati.

Scaldato a decomposizione emette fumi molto tossici di cloro e ossidi di azoto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

- (a) tossicità acuta: Prodotto Nocivo: non ingerire
- (b) corrosione / irritazione della pelle: non applicabile
- (c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: non applicabile
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: non applicabile
- (f) cancerogenicità: non applicabile
- (g) tossicità riproduttiva: non applicabile
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: non applicabile
- (j) pericolo di aspirazione: non applicabile

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo in quantità pericolosa per inalazione e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando disperso.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è gravemente irritante per gli occhi e il tratto respiratorio e è mediamente irritante per la cute Corrosivo per ingestione. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola. Difficoltà respiratoria.

CUTE Arrossamento.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Gravi effetti.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

N O T E I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica. Si deve prevedere l'immediata somministrazione di una appropriata terapia inalatoria da parte di un medico o personale da lui/lei autorizzato.

LD50 (RATTO) orale: 406-750 mg/kg

LD50 (CONIGLIO) pelle: > 2000 mg/kg

LC50 (RATTO) inalazione: > 50 mg/L 1 hr

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

La sostanza è molto tossica per gli organismi acquatici.

EC50 (Daphnia): 0.21 mg/l (48 hr)

LC50 (Pesci): 0.30 mg/l (96 hr)

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Il prodotto può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico, essendo difficilmente degradabile e/o bioaccumulabile

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

E' previsto un basso potenziale di bioaccumulazione.

12.4. Mobilità nel suolo

Si prevede una grande mobilità nel suolo.

Si prevede una bassa volatilizzazione da superfici di suolo umide o secche.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Risultati della valutazione PBT e vPvB: n.d.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun altro effetto avverso riscontrato.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

2468

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO SECCO

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 5.1

Etichetta : 5.1

Codice di restrizione in galleria : E

EmS : F-A, S-Q

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : Si

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Relativi alle sostanze contenute:

Acido tricloroisocianurico:

Categoria Seveso: 3; 9i

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H272 = Può aggravare un incendio; comburente.

H302 = Nocivo se ingerito.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Regolamento 2006/1907/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.